

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.



«Rinnovabili», un decreto che piace all'agricoltura

Del decreto legislativo sulle energie rinnovabili si è detto e scritto molto in questi giorni, tante le prese di posizione per evidenziare specifiche carenze e aspettative deluse.

Pochi, invece, i commenti che provano a dare un giudizio complessivo su un decreto di 47 articoli e 4 allegati, che rinvia a 43 tra decreti attuativi e direttive da emanare successivamente.

Una valutazione più completa sugli effetti del decreto si potrà avere solo quando l'insieme delle misure sarà adottato. Si tratta non soltanto di energia elettrica, ma della somma di tutta l'energia primaria necessaria a far funzionare il nostro Paese!

Non c'è solo il fotovoltaico

Come gli altri Stati membri, anche l'Italia ha tracciato in uno specifico piano (Piano d'azione nazionale) l'evoluzione prevista delle quantità di energia elettrica, termica e per i trasporti, prodotta da fonti rinnovabili da qui al 2020, ripartita nelle varie fonti: fotovoltaica, eolica, da biomasse, idroelettrica, ecc.

Il dato più significativo è che le biomasse rappresentano la principale fonte delle energie rinnovabili italiane: il 45% dell'energia «verde» totale. Una sovrastima? Sembra di no, visto che la media Ue della *bioenergy* su tutte le fonti rinnovabili è addirittura del 57%.

Ma il dibattito sul decreto è tutto orientato su un unico argomento, il fotovoltaico, come se questo costituissero l'unica alternativa alle fonti fossili. Le associazioni ambientaliste e di settore lanciano critiche per le scelte limitanti allo sviluppo futuro del fotovoltaico, ma le associazioni agricole esprimono, giustamente, contrarietà a una eccessiva espansione dei pannelli sui terreni coltivati.

Il decreto, però, contiene molto di più.

Dal punto di vista delle imprese agricole e forestali va messo in evidenza che:

- l'Italia si allinea agli altri Paesi nordeuropei e adotta una politica di regole e incentivi per il biometano. Una nuova opportunità per gli imprenditori agricoli;
 - per il biogas è confermata la tariffa onnicomprensiva per gli impianti da non oltre 1 MW che entreranno in esercizio entro il 2012. Finalmente viene eliminata una incertezza: i valori della tariffa restano fissi e costanti per l'intero periodo di diritto. Per le nuove tariffe da applicare agli impianti realizzati dopo l'1 gennaio 2013 bisognerà attendere il decreto attuativo;
 - è istituito un fondo di garanzia a sostegno della realizzazione di reti di teleriscaldamento. Un buono stimolo per agricoltori e imprese boschive a realizzare, gestire e alimentare il teleriscaldamento al servizio delle comunità locali e vendere l'energia termica;
 - è confermata la cumulabilità delle tariffe incentivanti con altri incentivi pubblici non eccedenti il 40% degli investimenti per gli impianti entro 1 MW a biomasse, biogas e bioliquidi sostenibili di proprietà di aziende agricole e gestiti in connessione con esse;
 - nel provvedimento si annuncia una riforma dei certificati bianchi, sia nella loro durata sia nell'entità. Ciò si potrà tradurre in una ulteriore opportunità per l'energia termica prodotta dalle biomasse e dal biogas;
 - per i biocarburanti la quota d'obbligo di immissione al consumo è fissata al 5% entro il 2014 e il biometano è riconosciuto a tutti gli effetti come un biocarburante gassoso.
- Un giudizio complessivo sul decreto da parte del mondo agricolo non può che essere positivo. Tuttavia, perché questa opportunità diventi realtà, è necessario che gli agricoltori e le loro associazioni si «impadroniscano» della fase di elaborazione dei numerosi decreti attuativi che dovranno dare «gambe» al provvedimento. ●